

## 5.5 REPORT BRESCIA 1 E 2

*Luciana Ferraboschi, Fausto Spina*

### 1. Risultati della ricerca

→ Da dove si è partiti / Risultati attesi

Le scuole del Gruppo di Brescia hanno avviato la loro attività partendo dalla constatazione del bisogno di rendere

- la valutazione delle competenze più trasparente e più comprensibile agli utenti;
- più omogeneo il momento valutativo degli apprendimenti attraverso strumenti operativi condivisi dal Collegio dei Docenti.

Il lavoro di ricerca ha voluto approfondire i temi individuati nella mappa iniziale: rubriche di valutazione, compiti esperti, autovalutazione.

La maggior parte delle scuole del Gruppo di Brescia ha scelto un percorso di tipo disciplinare, mentre Vescovato ha preferito concentrarsi sulla valutazione dell'aspetto educativo: i docenti di quest'Istituto hanno sviluppato alcuni compiti esperti e le rubriche trasversali che poi sono state sperimentate da parte di alcuni team docenti e revisionate.

Il Piano dell'Offerta Formativa, cui tutte le scuole fanno riferimento, enuncia un curriculum educativo didattico che necessita di una chiara traduzione in termini di competenze da far acquisire agli alunni. La valutazione costituisce, poi, un elemento di fragilità per la sua soggettività e per le conflittualità che spesso genera tra insegnanti e docenti e genitori. Individuare strumenti che rendono espliciti i processi che sottendono a tale operazione.

#### Risultati attesi

I risultati attesi dal Gruppo di Vescovato concernevano la costruzione di strumenti per la valutazione degli aspetti educativi in continuità tra i tre ordini di scuola dell'Istituto, dopo aver rivisto e messo a punto in continuità il Contratto Formativo.

Sono state sviluppate le rubriche delle competenze riferite agli aspetti del comportamento (a tre livelli: iniziale, intermedio e finale) che andranno successivamente declinate per le singole classi. Sono stati messi a punto dei compiti autentici.

I docenti si sono poi dedicati alla messa a punto del curricolo verticale. L'individuazione delle competenze necessarie per la costruzione di un Contratto Formativo d'Istituto.

Sono state anche individuate le competenze trasversali, in verticale e i relativi livelli.

Gli altri Istituti hanno approfondito i temi concernenti le competenze, le rubriche di valutazione e i compiti esperti, alla luce delle Indicazioni per il curricolo.

Gli argomenti sono stati sviluppati tenendo sempre conto dell'esistente e dei bisogni espressi dai docenti e dall'utenza.

Il percorso effettuato è stato sempre esplicitato a tutti i colleghi in modo da coinvolgerli, anche indirettamente, nell'elaborazione del materiale, ma anche nella strutturazione del percorso di somministrazione dei compiti complessi.

→ I processi attivati (cosa è stato fatto / problemi incontrati / punti forti - punti deboli)

Il lavoro svolto dal Gruppo di Progetto ha fatto i conti con aspetti problematici non indifferenti. In particolare:

- Costruzione di un "linguaggio" patrimonio comune inteso come attribuzione di univocità di senso ai diversi termini utilizzati dai tre ordini di scuola che, in alcuni casi, servono a esprimere uno stesso significato.
- Organizzazione degli incontri per le attività delle numerose Commissioni in verticale o in orizzontale.
- Accettazione di un nuovo modo d'impostare l'azione educativa: progettazione, realizzazione, verifica, valutazione e autovalutazione. La valutazione, fino a questo momento infatti, avviene attraverso la rilevazione sistematica di avvenimenti significativi e non attraverso una verifica "oggettiva" in situazioni concrete. Il Gruppo di Progetto si è posto il problema di costruire dei compiti autentici utili a rilevare le competenze acquisite al termine di ciascuna scuola. Quest'ultimo passo ha sicuramente una valenza positiva, perché segna uno sviluppo ulteriore, non previsto, della ricerca – azione svolta dal Gruppo.
- La partecipazione all'attività formativa con il prof. Mario Castoldi, oltre al pregio della chiarezza e della significatività professionale, ha suscitato tra i componenti del Gruppo che hanno partecipato un interesse e un bisogno formativo nuovo: l'Istituto, pur avendo affrontato il tema della valutazione per competenze non si era mai cimentato con continuità e decisione nell'elaborazione di rubriche in verticale, soprattutto per l'aspetto educativo che pure è tanto sentito.

Il Gruppo ha individuato, ai livelli regionale e d'Istituto, i punti forti – deboli illustrati nelle tabelle.

### ***A LIVELLO REGIONALE***

<b>PUNTI FORTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto con altre scuole diverse dal territorio provinciale;</li> <li>- Conoscenza e condivisione di percorsi educativo – didattici;</li> <li>- Produzione di materiale immediatamente fruibile e necessario allo sviluppo dell'attività educativo-didattica;</li> <li>- Scambio di esperienze riutilizzabili in contesti diversi di apprendimento;</li> <li>- Attività di formazione ancorata alla concretezza.</li> </ul>
<b>PUNTI DEBOLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il confronto tra i docenti del gruppo rispetto al percorso è stato troppo limitato nel tempo: probabilmente sarebbe stato meglio prevedere incontri di un'intera giornata;</li> <li>▪ La restituzione del Formatore rispetto al lavoro svolto è stata parziale proprio perché il tempo a sua disposizione è stato insufficiente.</li> </ul>
<b>PAROLE DELLA QUALITA'</b>	<p>Rispetto alle parole indicate nella Mappa della Qualità Pedagogica il percorso individuato e realizzato ha fortemente sottolineato la forte interdipendenza delle voci indicate. Sicuramente la continuità educativo – didattica costituisce un valore aggiunto all'attività pedagogica, quando questa è perseguita da docenti che hanno la consapevolezza che i valori, le conoscenze, le abilità e le competenze sono condivise con i colleghi delle altre scuole. Ciò può costituire una motivazione e, per un certo verso, una gratificazione all'attività dell'insegnante.</p>

### ***A LIVELLO ISTITUTO***

<b>PUNTI FORTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ha contribuito a costruire la verticalità dell'Istituto attraverso il confronto tra i docenti delle tre scuole;</li> <li>- Il materiale prodotto dà l'idea della progressione della maturazione dell'alunno;</li> <li>- I criteri di valutazione sono comuni, condivisi e chiari;</li> </ul>
--------------------	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Si avverte la complementarietà dell'aspetto educativo rispetto a quello didattico che trovano la loro sintesi nel POF;</li> <li>- Condivisione del Collegio Docenti della scelta dell'argomento da approfondire e del percorso individuato.</li> <li>- Costruzione dei compiti autentici per la valutazione delle competenze educative.</li> <li>- Predisposizione di griglie comuni di rilevazione.</li> </ul>
<b>PUNTI DEBOLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Disomogeneità delle conoscenze possedute da ciascun rispetto al tema scelto;</li> <li>▪ Difficoltà iniziale nell'individuazione delle definizioni comuni di alcuni termini;</li> <li>▪ Impossibilità, per la complessità delle attività dell'Istituto, a partecipare agli incontri di formazione organizzati dal Gruppo Brescia.</li> <li>▪ Il tempo a disposizione per la validazione da parte di tutte le classi e i gruppi dell'Istituto è stato scarso.</li> </ul>



Autovalutazione

Il lavoro svolto dal Gruppo, oltre ad aver avuto il merito di consentire all'Istituto di raggiungere l'obiettivo fondamentale della costruzione del materiale valutativo, ha permesso anche di migliorare la consistenza e la concretezza della professionalità docente, attraverso un percorso di riflessione e confronto/scontro interno. Gli strumenti elaborati, infatti, dimostrano che la scuola è in grado di documentare il proprio lavoro, di rispondere alle esigenze degli alunni e del territorio.

L'obiettivo posto risponde anche al bisogno di trasparenza della valutazione del comportamento degli alunni e di adeguamento della modalità di lavoro docente agli obiettivi posti dal Trattato di Lisbona.

L'attività del Gruppo si è scontrata con le difficoltà poste dalla disomogeneità della formazione dei partecipanti e dalle diverse priorità formative delle scuole dell'Istituto. I corsi di formazione con il prof. Castoldi hanno senza dubbio contribuito a chiarire le idee sugli obiettivi da raggiungere e sul percorso da seguire, non soltanto per la ricerca – azione, ma anche per le attività educativo/didattica dell'Istituto. Ciò ha fatto in modo che i docenti fossero maggiormente convinti della necessità di dotarsi di strumenti adeguati.

Gli insegnanti che non hanno fatto parte del Gruppo di Lavoro hanno dimostrato il loro interesse all'attività chiedendo spesso informazioni in progress del lavoro ma, soprattutto, partecipando alla validazione degli strumenti elaborati.

Il Gruppo di Progetto si è confrontato con aspetti problematici rilevanti come:

- La costruzione di un linguaggio comune inteso, come attribuzione di univocità di senso ai diversi termini utilizzate dai tre ordini di scuola.
- L'organizzazione degli incontri per le Commissioni, strutturate in verticale o in orizzontale.
- L'accettazione di un modo rigoroso d'impostare anche l'azione educativa, scandita in fasi di progettazione, realizzazione, verifica, valutazione e autovalutazione. Fino a questo momento, infatti, la valutazione avveniva esclusivamente attraverso la rilevazione sistematica degli avvenimenti significativi e non attraverso la verifica "oggettiva" in situazioni concrete.
- Il Gruppo di Progetto si è posto il problema di costruire dei compiti autentici utili a rilevare le competenze acquisite al termine di ciascun percorso scolastico.

Quest'ultimo risultato ha sicuramente una valenza positiva, perché segna un'ulteriore fase di sviluppo ulteriore, non prevista, della ricerca – azione svolta dal Gruppo.

Formazione dei docenti ad una modalità di lavoro che impegna tutta la Scuola Italiana per:

- Una diversa idea di valutazione, quindi di fare scuola;
- Attenzione alla globalità dell'esperienza di apprendimento;
- Integrazione tra valutazione di processo e di prodotto;
- Uso formativo della valutazione in chiave metacognitiva;
- Significatività dei compiti valutativi;
- Responsabilizzazione del ruolo dell'alunno;
- Coinvolgimento dei genitori nella valutazione.

## 2. Cosa è di qualità

Per ogni indicatore individuato riportare:

→ A quale esperienza si riferisce

Osservando la Mappa delle Parole della Qualità la parola chiave che il Gruppo di Vescovato ha sviluppato è **Bisogni Formativi** e la sua connessione con la voce **Competenze** e le specificazioni ad esse correlate:

Curricolo di scuola

Sistema di valutazione

Alleanza scuola-famiglia

Indicatori e strumenti

Gestione della classe

Valutazione autentica

Compiti di prestazione

Rubriche valutative

Trasversalità

La valutazione delle **competenze** educative è stata scelta, oltre che per le motivazioni esposte nel capitolo precedente, perché nel corso degli incontri di continuità si è sempre riscontrata la difficoltà di dare un significato univoco ai termini utilizzati, per definire il comportamento ed il livello di socializzazione degli alunni. La necessità di stabilire tale univocità di senso era indifferibile, poiché, oltre ad avere dei riflessi sulla formazione delle classi, creava anche dei problemi nella conduzione di quest'ultime. Sono facilmente immaginabili i riflessi sui rapporti con le famiglie e docenti/alunni.

Altra motivazione molto concreta è data dal giudizio sul comportamento da esprimere al termine della Scuola Secondaria sulla scheda di valutazione degli Esami di Stato: non può essere frutto di approssimazione, ma è indispensabile costruire un patrimonio comune costituito da un Curricolo condiviso e da strumenti di verifica adeguati.

→ Cosa ha prodotto e messo in movimento negli alunni, nei docenti ecc.

La validazione degli strumenti ha favorito il confronto tra i docenti sull'attribuzione di significato ai termini utilizzati ed ha sviluppato una maggiore consapevolezza di utilizzare strumenti interpretativi dei comportamenti "oggettivi" quali il **Compito autentico**.

I docenti si sono resi consapevoli della maggiore trasparenza del giudizio espresso e, quindi, di essere maggiormente in grado di motivarlo: la trasparenza degli atti ha favorito anche l'avvio di una collaborazione più attiva con la famiglia.

Non ultimo ha sviluppato una maggiore senso di appartenenza ad un Istituto con l'attivazione dei conseguenti processi di scambio di materiali, di esperienze e motivazioni delle scelte educative e didattiche di ciascun ordine di scuola.

Le componenti alunni e famiglie in talune realtà non sono state coinvolte, in altre, invece, il loro ruolo è stato determinante per verificare la validità del percorso svolto.

→ Da dove si è partiti per pervenire a quell'indicatore

Le motivazioni che hanno portato all'individuazione dell'indicatore ed alle varie fasi di sviluppo del processo sono già state descritte nel capitolo precedente "*I processi attivati (cosa è stato fatto/problemi incontrati/punti forti – punti deboli)*".

→ Perché è di qualità?

Una nuova idea di scuola, costruita attraverso un'attenta lettura dei bisogni, che prevede l'utilizzo di strategie diversificate, ma anche il superamento definitivo dell'autoreferenzialità, nonché la trasparenza negli atti.

La costruzione di un Contratto Formativo condiviso sin dal suo nascere e visto in una prospettiva di continuità non limitante.

Il lavoro svolto risponde al principio di qualità della trasparenza degli atti della scuola, dell'empatia che i professionisti della scuola devono dimostrare nei confronti degli alunni.

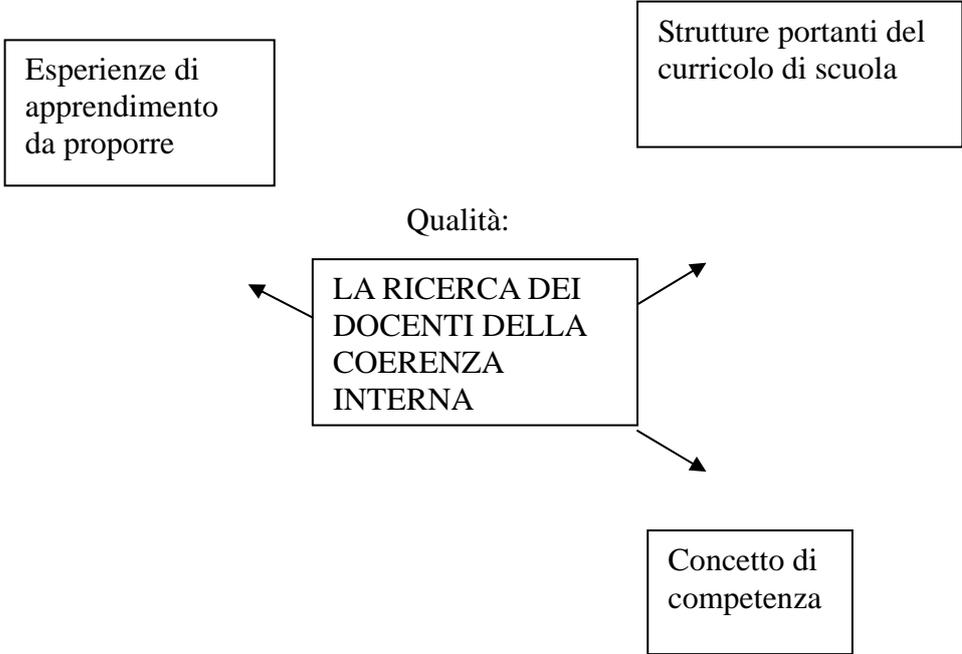
Qualità significa anche essere in grado di rendere conto delle motivazioni delle proprie scelte, delle attività educative e didattiche e, nel nostro caso, chiarezza del Contratto Formativo. Un contratto, per sua natura, richiede che tutti i contraenti siano a conoscenza di quanto si va sottoscrivendo. Famiglia, docenti e alunni devono conoscere i termini del contratto nei suoi

contenuti, nelle sue modalità di verifica e di valutazione. Ciò comporta un maggior coinvolgimento degli attori, un'ulteriore motivazione e all'eliminazione, almeno in parte, delle occasioni di conflitto.

Il Coinvolgimento e la responsabilizzazione degli alunni nelle diverse fasi di attuazione dell'attività didattica.

In estrema sintesi, si propone il seguente schema riassuntivo:

**INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI QUALITA' DELLA RICERCA-AZIONE (PUNTI FORTI)**

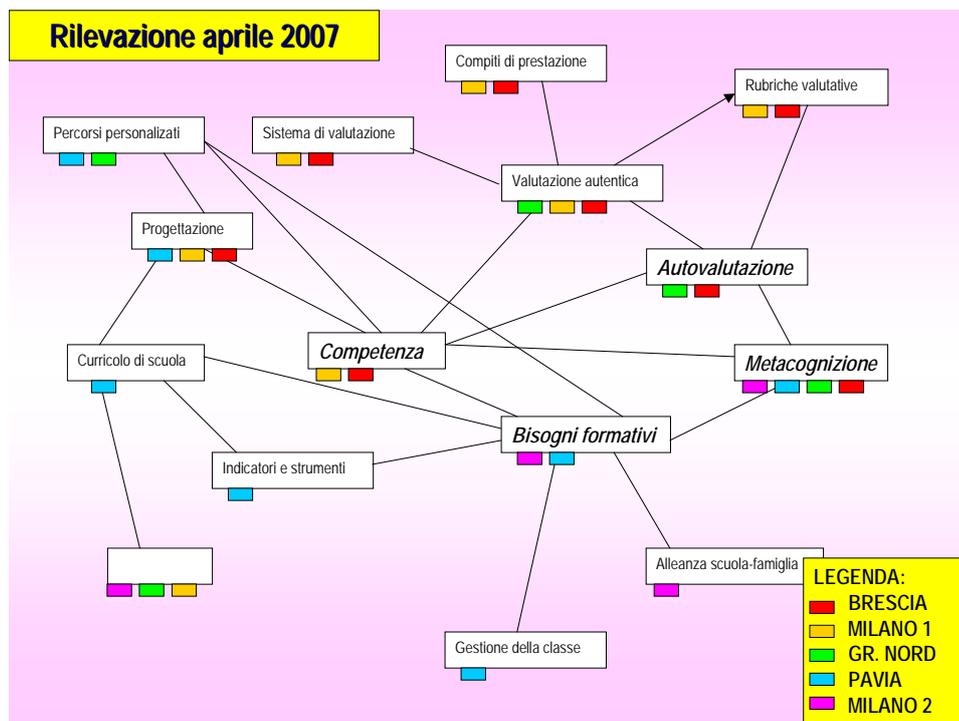
<p>RUDIANO</p>	 <p>La ricerca ha permesso ai docenti di “mettere a fuoco” il concetto di competenza e di cogliere l’idea sistemica della Qualità intesa come coerenza tra le parti del curricolo.</p> <p>Ha permesso di “vedere” nel bambino le competenze ma anche di rilevare le “non-competenze”</p>
<p>VESCOVATO</p>	<p>Qualità: aumento della Professionalità docente come superamento della soggettività e legittimazione dei giudizi espressi dai docenti.</p> <p>La Trasparenza, la visibilità e la coerenza del lavoro sviluppato hanno reso espliciti i criteri e le procedure utilizzate dalla scuola. Questo oggi è</p>

	<p>sicuramente un elemento di Qualità nella definizione delle competenze comportamentali che stanno dietro il voto di condotta recentemente reintrodotta.</p>
BORGOSATOLLO	<p>Qualità: la coerenza tra le parti ha reso evidente, nella scuola, il processo del miglioramento continuo.</p> <p>Per i docenti l'esperienza ha permesso di "mettere a fuoco" "vedere" nel comportamento degli alunni le competenze progettate spostando l'attenzione dei docenti sul "soggetto in apprendimento" (dal processo di insegnamento a quello di apprendimento, gli alunni come protagonisti, l'attività laboratoriale ...).</p> <p>Qualità conseguente: la messa a fuoco delle competenze degli alunni ha permesso di rendere visibili e di affinare ancora di più le competenze dei docenti (ricaduta sulla qualità professionale)</p> <p>La riflessione complessiva della scuola sul lavoro fatto ha portato alla revisione dei profili finali.</p> <p>E il processo continua</p>
MANERBIO	<p>Qualità: la coerenza tra le parti del curricolo (progettazione/valutazione; unitarietà/trasversalità delle esperienze; ...)</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la valutazione centrata sui processi personali di apprendimento e quindi assunta come "descrizione del funzionamento" dei soggetti non assimilabile ai livelli di classe ;</li> <li>• il parallelismo "perfetto" tra esperienze di apprendimento e compiti complessi all'interno del ciclo del miglioramento continuo</li> <li>• affermazione dell'autonomia della scuola in riferimento alla "autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo"(art 6, DPR 275/99) e implementazione della professionalità docente</li> </ul> <p>La riflessione ha portato a legittimare un parallelismo stretto tra molti criteri della qualità pedagogica e i criteri della qualità ISO .</p>
GUSSAGO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La valutazione è stata considerata non più solo come verifica degli apprendimenti, ma come rilevazione della qualità dei processi di apprendimento messi in atto da ciascun alunno, per costruire le proprie competenze. Le competenze, infatti, sono il fulcro della progettazione didattica.</li> </ul>

- |  |   |
|--|---|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• Attraverso il confronto e la condivisione tra i docenti nella stesura delle rubriche valutative si è raggiunta una maggiore professionalità.</li><li>• La stesura dei “compiti esperti” è stato il naturale sbocco del lavoro nella valutazione, in quanto strumenti efficaci per valutare il livello di padronanza delle competenze di ciascun alunno. Essi hanno determinato dei cambiamenti rilevanti e profondi nel processo di insegnamento.</li><li>• Le rubriche all’interno del Manuale di Valutazione del Circolo arricchiscono la pratica valutativa.</li><li>• Le rubriche riferite ai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia sono state utilizzate dalle docenti, anche della scuola paritaria, per la stesura del profilo da inserire nella documentazione di passaggio alla scuola primaria.</li></ul> |
|--|---|

# qualità

*Natura, grado, modo di essere,  
disposizione, modello,  
proprietà, requisito, essenza,  
valore, condizione,..*



# Gruppi Brescia

Tematica: **progettazione e valutazione per competenze**

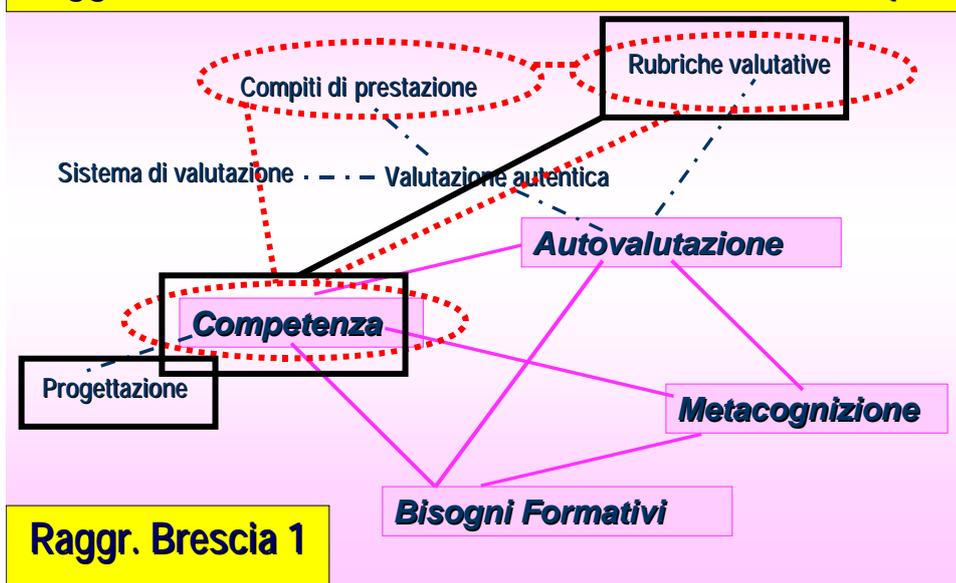
Scuole:

- DD Manerbio
- VI Circolo Brescia  
I.C Borgosatollo
- I.C. Vescovato
- DD Viadana
- I. San Bernardino Chiari

BRESCIA 1

**Tema: la valutazione delle competenze**

**Oggetto: elaborazione di rubriche, indicatori e compiti**



## Percorsi / prodotti

BORGOSATOLLO

COMPITO  
COMPLESSO:

- Predisporre un convegno “L’offerta formativa per i giovani di Borgosatollo” da presentare ai genitori
- Messa a punto di Rubriche di valutazione/ autovalutazione/ eterovalutazione

SOGGETTI:

Insegnanti scuola secondaria 1° grado

DESTINATARI:

Alunni classe terza

TEMPI:

Circa tre mesi



# Valutazione

Punti forti	Punti deboli
<ul style="list-style-type: none"><li>• Coerenza tra le parti</li><li>• Progetto laboratoriale</li><li>• Effettiva realizzazione dell'esperienza</li><li>• Possibilità di "vedere" le competenze nel lavoro degli alunni</li><li>• Ricaduta su tutta la scuola</li><li>• Revisione dei profili finali</li><li>• Processo che continua</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• Rapporto esperienze trasversali /uso dei libri di testo</li><li>• Contenimento dei compiti di prestazione come momenti di valutazione</li><li>• La fatica delle rubriche</li></ul>

## Percorsi / prodotti

### MANERBIO

#### RUBRICHE DI VALUTAZIONE:

- Predisporre rubriche disciplinari basate sullo sviluppo dei processi
- Predisporre compiti complessi coerenti con le rubriche
- Sviluppare un parallelismo tra progettazione di esperienze trasversali e compiti complessi

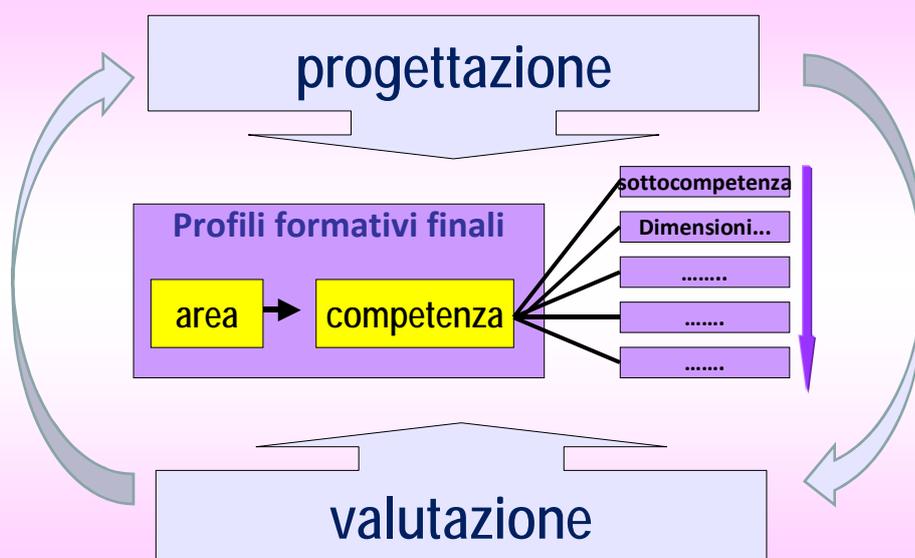
#### SOGGETTI:

Insegnanti di Scuola primaria

#### TEMPI:

Un anno scolastico

## Qualità = coerenza tra le parti



ferraboschi 2008

## Valutazione

### Punti forti

- Coerenza tra le parti del curriculum
- Valutazione come descrizione del funzionamento (rubriche svincolate dai livelli di classe)
- Parallelismo esperienze di apprendimento/compiti complessi
- Attenzione alle "disposizioni" degli alunni
- Ricaduta su tutti i docenti

### Punti deboli

- La trasversalità delle esperienze
- I tre livelli nelle rubriche basate sui processi
- La mancata corrispondenza descrittori / giudizi sintetici
- La fatica del cambiamento

## Percorsi / prodotti

## VESCOVATO

### VALUTAZIONE COMPETENZE FORMATIVE:

- A partire dalla Mappa degli aspetti comportamentali, predisposizione di rubriche sugli aspetti di comportamento
- Revisione del Contratto formativo
- Messa a punto di compiti autentici in continuità nei tre ordini di scuola

### SOGGETTI:

Insegnanti di Scuola infanzia/ primaria e secondaria

### TEMPI:

Un anno scolastico

## Qualità = coerenza tra le parti



ferraboschi 2008

12

# Valutazione

## Punti forti

- Lavoro in continuità tra i tre ordini di scuola (criteri condivisi)
- Utilizzo di rubriche comuni
- Migliore definizione delle competenze comportament
- Trasparenza della valutazione e legittimazione dei giudizi dei docenti
- Aumento della professionalità docente
- Coinvolgimento di tutti i docenti

## Punti deboli

- Correlazione con “saperi irrinunciabili”
- Disomogeneità dei punti di partenza ... e di arrivo
- La mancata corrispondenza descrittori / giudizi sintetici
- La fatica del cambiamento

## Gruppi Brescia

Tematica:

**valutazione per competenze e autovalutazione**

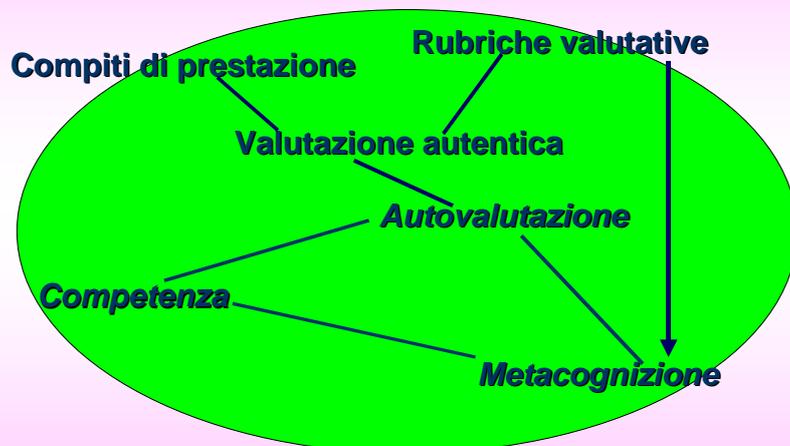
Scuole:

- DD Gussago
- I.C. Rudiano

**BRESCIA 2**

**Tema: l'autovalutazione delle competenze**

**Oggetto: elaborazione di rubriche**



**Raggr. Brescia 2**

**Percorsi / prodotti**

**GUSSAGO**

**COMPITO  
COMPLESSO:**

Realizzare un repertorio di strumenti per la valutazione delle competenze :

1. rubriche sulle competenze esistenziali (autonomia, relazione...)
2. rubriche sulla comunicazione verbale
3. rubriche sul problem solving
4. rubriche sulla competenza nello studio

**SOGGETTI:**

Insegnanti scuola infanzia e primaria

**DESTINATARI:**

Alunni ultimo anno infanzia (punti 1-2-3) e classi dalla 1<sup>a</sup> alla 5<sup>a</sup> (punti 1-2-3-4)

**TEMPI:**

Due anni

## Percorsi / prodotti

GUSSAGO

COMPITO  
COMPLESSO:

Progettare ed utilizzare compiti di prestazione autentica nella pratica didattica nelle scuole dell'infanzia e primarie.

SOGGETTI:

Insegnanti scuola dell'infanzia e scuola primaria

DESTINATARI:

Alunni ultimo anno infanzia e classi dalla prima alla quinta

TEMPI:

Due anni

COME  
STRUTTURA ORGANIZZATIVA  
E METODOLOGICA

COLLEGIO DOCENTI

COMMISSIONI DI LAVORO

EQUIPE PEDAGOGICHE DI PLESSO (INFANZIA)  
GRUPPI DI AMBITO A LIVELLO DI CIRCOLO (PRIMARIA)

C.D. GUSSAGO

I.C. RUDIANO



# Valutazione

**INSEGNANTI**

## Punti forti

- Elaborazione di strumenti più raffinati per cogliere la qualità dei processi di apprendimento
- Le rubriche non sono state utilizzate solo come strumenti di valutazione ma hanno orientato la progettazione didattica
- I compiti esperti sono entrati nella pratica didattica come metodologia di lavoro
- Infanzia: stesura del profilo finale utilizzando le rubriche
- Coinvolgimento scuole paritarie

## Punti deboli

- Tempi di elaborazione, sperimentazione e revisione eccessivamente lunghi
- Pochi incontri tra scuole aggregate con conseguente mancanza di confronto in itinere
- Difficoltà a superare una logica disciplinare

# Valutazione

**ALUNNI**

## Punti forti

- Maturazione dell'autoconsapevolezza circa il proprio processo di apprendimento
- Il compito di prestazione ha favorito l'esercizio delle competenze

## Punti deboli

- Non si sono elaborati strumenti per l'autovalutazione

## Percorsi / prodotti

### RUDIANO

#### PUNTO DI PARTENZA:

• Il neo Istituto Comprensivo si interroga sul significato di essere e fare scuola oggi in termini di efficacia formativa - per gli alunni dei due ordini di scuola - e di efficienza organizzativa, in un'ottica di continuità

#### COMPITO COMPLESSO:

Dall'idea condivisa di "scuola come comunità" che si basa sui principi:

- imparare ad apprendere
- imparare a vivere
- imparare a convivere

nasce il sistema di architettura didattica da elaborare collegialmente

#### SOGGETTI:

Insegnanti Scuola primaria e secondaria 1° grado

#### DESTINATARI:

Insegnanti e alunni dei due ordini di Scuola

#### TEMPI:

Anni Scolastici 2007/2008 e 2008/2009



# Valutazione

Punti forti	Punti deboli
<ul style="list-style-type: none"><li>• L'elaborazione dei compiti esperti ha generato riflessioni sulla didattica</li><li>• Il compito esperto come elemento di costruzione del sapere, non solo come momento valutativo</li><li>• Il processo di partecipazione collegiale ha favorito la costruzione del sistema e ha maturato nei docenti la consapevolezza di farne parte a diversi livelli</li><li>• Ha generalizzato il processo di miglioramento</li><li>• Il confronto fra i docenti dei due gradi di scuola è avvenuto sui processi e non solo sui contenuti delle diverse discipline</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• La collegialità ha richiesto e richiede tempi di lavoro lunghi e complessi</li><li>• La complessità del sistema non è facile da gestire quando lo si vuole aggiornare e modificare</li><li>• Si è verificato un aspetto di rallentamento degli insegnanti della scuola secondaria di 1° grado in fase di avvicinamento tra i due ordini di scuola</li></ul>

## QUALITA'

1. **VALUTAZIONE COMPETENZE** concetto di competenza (rilevazione di competenze e "non – competenze" ◀
2. **RICERCA di COERENZA** ( fra le diverse parti del curriculum) **MOTIVAZIONE ed AUTOVALUTAZIONE** degli insegnanti ▶
3. **TRASVERSALITA' – UNITARIETA' – ATTENZIONE ai BISOGNI** (esperienze irrinunciabili, metodologia, percorso formativo per fasi: dai saperi naturali alla generalizzazione) ▶  
**APPRENDIMENTO – INNOVAZIONE – MIGLIORAMENTO CONTINUO**
4. **AUTOVALUTAZIONE** (Rubriche – Riflessioni su di sé ...) ▶
5. **ATTENZIONE ai PROCESSI** più che ai **RISULTATI** ▶

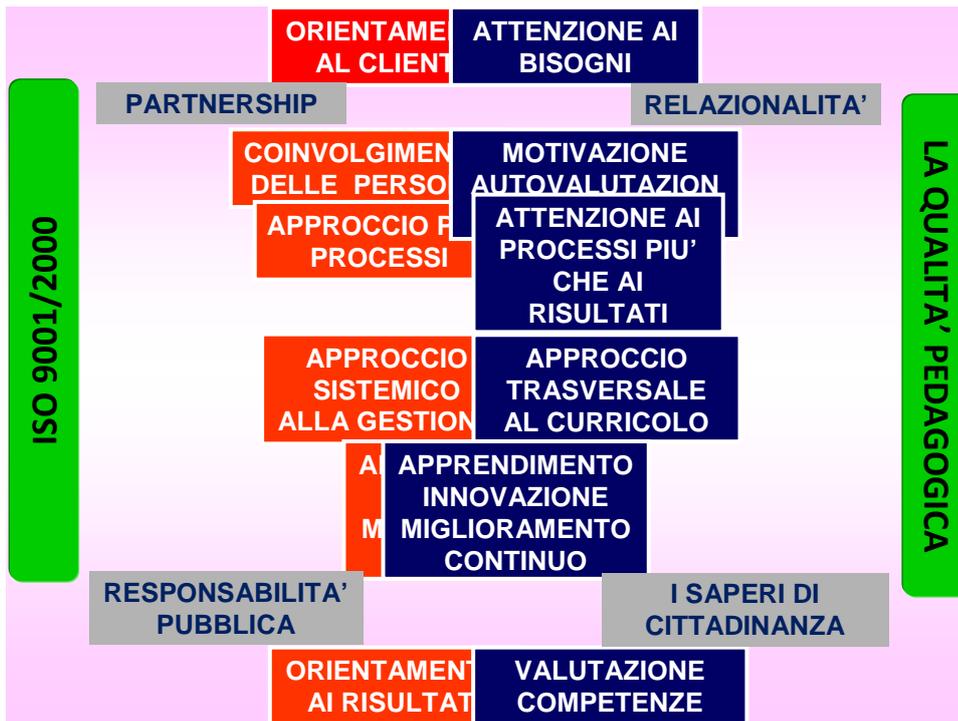
# Controllo del processo

- Fattori di Q individuati
- Indicatori
- Strumenti e mezzi
- Coerenza e integrazione con il POF di Circolo
- Collegamento con il territorio

ferraboschi 2006

25





**ORIENTAMENTO  
AL CLIENTE**



**ATTENZIONE AI  
BISOGNI DEI  
GENITORI**



- I genitori sono coinvolti nella valutazione
- Confronto tra valutazioni (docenti/ alunni/ genitori)
- Comprendono meglio il significato del giudizio
- Riconoscono nell'alunno le competenze acquisite

**COINVOLGIMENTO  
DELLE PERSONE**

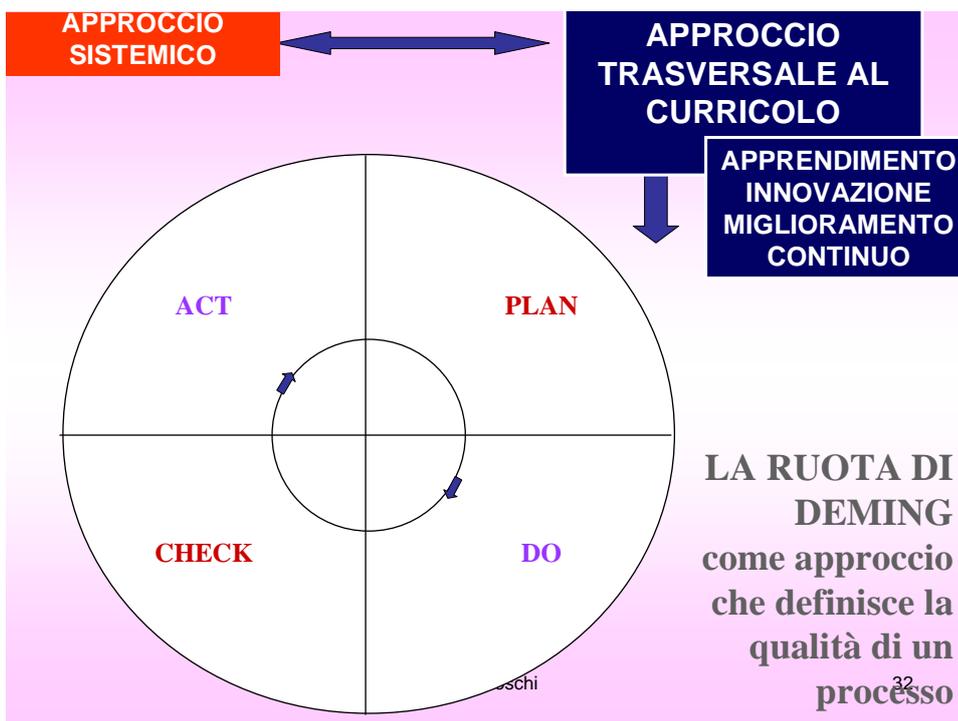
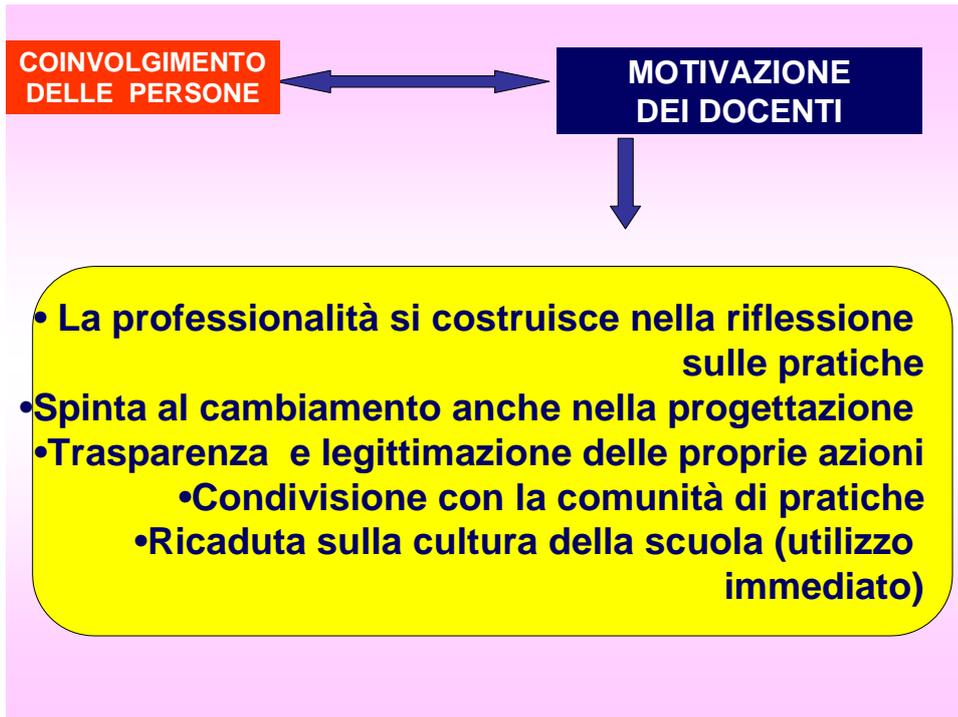


**MOTIVAZIONE  
AUTOVALUTAZIONE  
DEGLI ALUNNI**

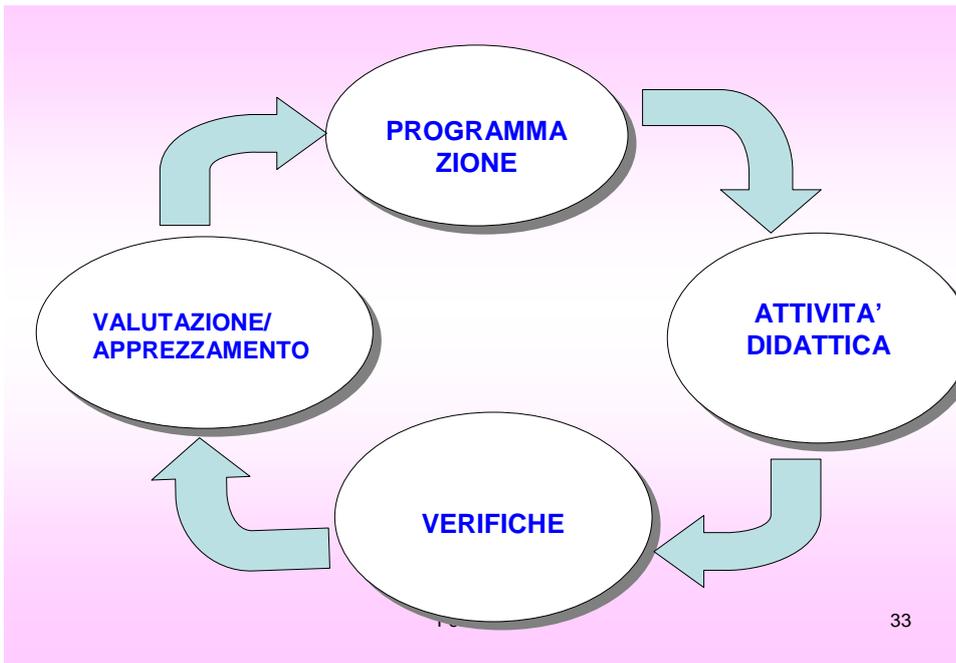


- La 1° fase del processo è la costruzione della motivazione
- La fase di progettazione (mapping) viene

- L'alunno può partire da ciò che sa / sa fare
- Capisce perché fa un certo percorso e a cosa serve
- Apprende attivandosi per risolvere problemi "reali"
- Acquisisce consapevolezza dei propri progressi



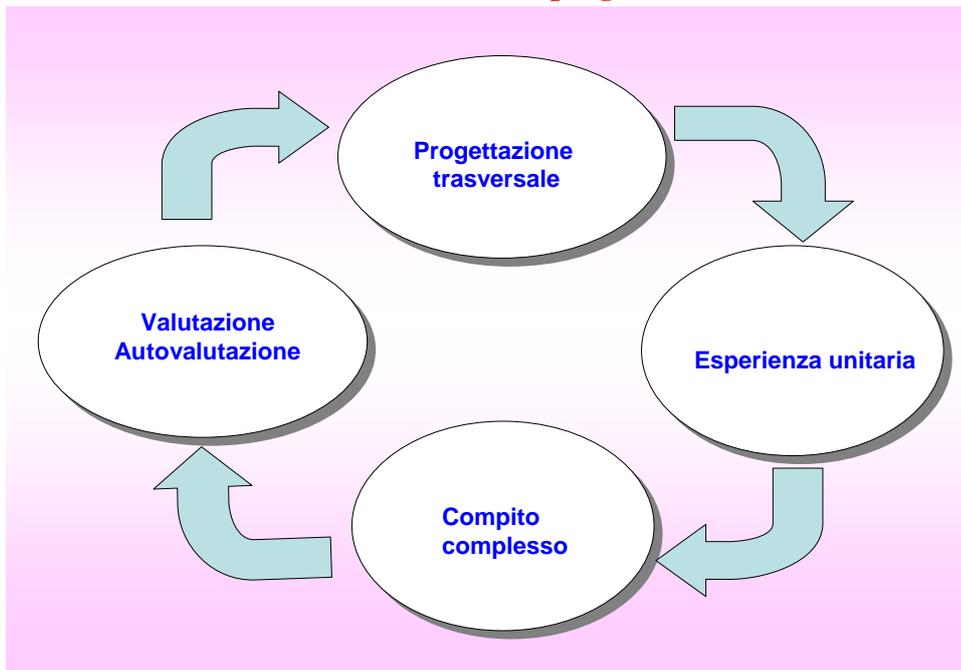
## L'attività dei docenti



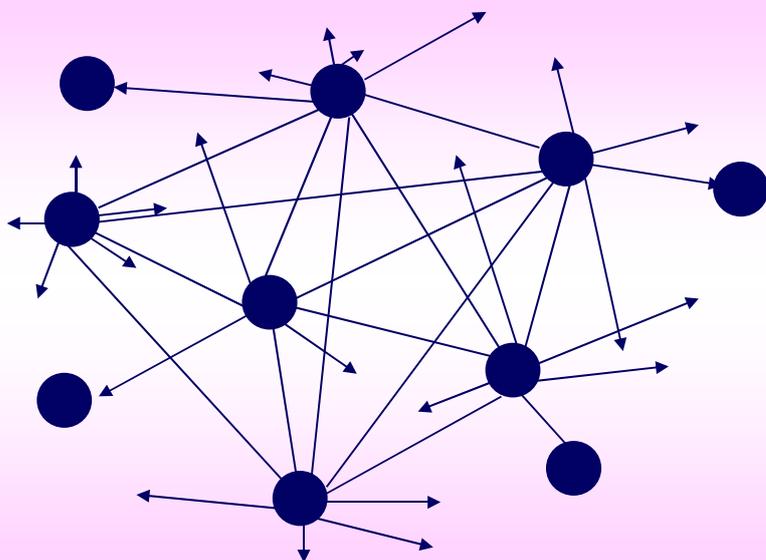
## L'apprendimento degli alunni



## Ristrutturazione della progettazione



## mappa della qualità pedagogica



**i saperi di connessione**

## **i saperi di connessione**

Trasversalità

**VS**

Separazione

problematizzazione

**VS**

linearità

Descrizione del  
funzionamento

**VS**

valutazione  
in decimi

Inclusione/apertura

**VS**

Esclusione/chiusura

differenze

**VS**

standard

Soddisfazione /  
conquista/fatica

**VS**

Gratuità /facilità

## **nuove direzioni**

Revisione curricoli disciplinari: tutti i  
saperi sono indispensabili ?

quali strumenti per nuovi saperi (libri di  
testo ? )

Quali/ quanti compiti  
complessi

Come curare gli aspetti metacognitivi in funzione  
della continuità

Come promuovere trasversalità culturale

38